

RESOCONTO SOMMARIO

214.

SEDUTA DI MARTEDÌ 11 LUGLIO 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	3	Bampo Paolo (gruppo lega nord)	13
Disegno di legge (Seguito della discussione):		Bonafini Flavio (gruppo lega nord)	15
<i>Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare</i> (2549) e delle concorrenti proposte di legge: Parlato ed altri (141); Bolognesi ed altri (181); Poli Bortone (221); Poli Bortone, Mussolini (227); Poli Bortone (264); Poli Bortone (265); Poli Bortone (276); Provera (313); Provera (314); Parlato ed altri (321); Parlato ed altri (367); Tremaglia ed altri (421); Tremaglia ed altri (422); Parlato ed altri (440); Sartori (452); Agostinacchio ed altri (519); Lia (626); Magri (710); Magri (711); Magri ed altri (712); Colucci ed altri (782); Petrelli ed altri (819); Scermino (838); Rositani e Valensise (844); Marengo ed altri (906); Colucci ed altri (1048); Gianfranco Rastrelli ed altri (1055); Moroni (1067); Carli (1101); Cordoni (1105); Cordoni ed altri (1106); Benetto Ravetto (1138); Sbarbati (1387); Innocenti ed altri (1408); Lia (1447); Selva ed altri (1514); Mario Masini ed altri (1564); Bernardelli ed altri (1606); Selva (1691); Muratori (1723); Berlinguer ed altri (1784); Poli Bortone ed altri (1939); Bartolich ed altri (1950); Bertinotti ed altri (1983); Baccini (2015); de Ghislanzoni Cardoli ed altri (2047); Capitaneo ed altri (2049); Urso ed altri (2067); Cocci ed altri (2095); Boghetta e Cocci (2108); Gasparri (2153); Fiori (2155); Aloï ed altri (2179); Voccoli ed altri (2214); Ravetta (2301); Gianfranco Rastrelli ed altri (2326); Mazzuca (2332); Bernardelli ed altri (2433); Lembo ed altri (2463); Ghiroldi ed altri (2520); Bonafini ed altri (2539); Voccoli ed altri (2570)	10	Calabretta Manzara Maria Anna (gruppo PPI)	15
Presidente	11, 12, 13, 14, 16, 20, 21, 22	Cocci Italo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	11, 12
		Cossutta Armando (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	14
		Diliberto Oliviero (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	20
		D'Onofrio Francesco (gruppo CCD)	16, 21
		Garavini Andrea Sergio (gruppo misto)	21
		Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD)	11, 12
			14, 22
		Giugni Gino (gruppo i democratici)	15
		Guerra Mauro (gruppo misto)	11, 12, 14
		Innocenti Renzo (gruppo progressisti-federativo)	16, 21
		Lantella Lelio (gruppo FLD)	15
		Liotta Silvio (gruppo forza Italia), <i>Presidente della V Commissione</i>	21
		Mazzone Antonio (gruppo alleanza nazionale)	21
		Musumeci Toti (gruppo CCD)	12, 14
		Nespoli Vincenzo (gruppo alleanza nazionale)	16
		Pennacchi Laura Maria (gruppo progressisti-federativo)	12
		Sartori Marco Fabio (gruppo lega nord), <i>Relatore per la maggioranza</i>	11, 12, 15, 20, 21
		Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia)	22
		Tofani Oreste (gruppo alleanza nazionale)	11, 12, 14
		Treu Tiziano, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>	12, 13, 20
		Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale)	22
		Vigevano Paolo (gruppo forza Italia)	15
		Vito Elio (gruppo forza Italia)	21

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.
Disegno di legge di conversione (Autorizzazione di relazione orale)	20
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione): S. 1703. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 maggio 1995, n. 163, recante misure urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e per il miglioramento dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni (<i>approvato dal Senato</i>) (2806)	5
Presidente	5, 6
Fontan Rolando (gruppo lega nord)	5
Frattini Franco, <i>Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali</i>	5
Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	5
Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6
Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della I Commissione</i>	5
Soda Antonio (gruppo progressisti-federativo)	5
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione): S. 1730. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 1995, n. 176, recante disposizioni urgenti per il funzionamento degli uffici periferici del Ministero dell'interno nelle province recentemente istituite (<i>approvato dal Senato</i>) (2807)	6
Presidente	6, 7, 8
Becchetti Paolo (gruppo forza Italia)	7
Benedetti Valentini Domenico (gruppo alleanza nazionale)	8
Bergamo Alessandro (gruppo forza Italia)	6
Bielli Valter (gruppo misto)	7
Borghesio Mario (gruppo lega nord)	7
Gasparri Maurizio (gruppo alleanza nazionale)	6
Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8
Guidi Antonio (gruppo forza Italia)	8
La Volpe Alberto (gruppo i democratici)	8
Maselli Domenico (gruppo progressisti-federativo)	7
Mattarella Sergio (gruppo PPI)	7
Saraceni Luigi (gruppo progressisti-federativo)	8
Scivoletto Corrado, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	6, 7, 8
Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della I Commissione</i>	6, 7
Vietti Michele (gruppo CCD)	7
Zacchera Marco (gruppo alleanza nazionale)	7
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione): S. 1733. — Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 1995, n. 180, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione in Somalia (<i>approvato dal Senato</i>) (2736)	16
Presidente	16, 17, 19
Baldi Guido Baldo (gruppo lega nord)	18
Bellei Trenti Angela (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	17
Bianchi Vincenzo (gruppo forza Italia)	16
Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	19
Cefaratti Cesare (gruppo alleanza nazionale)	18
Dorigo Martino (gruppo misto)	19
Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD)	19
Guidi Galileo (gruppo progressisti-federativo)	18
Morselli Stefano (gruppo alleanza nazionale)	17
Parisi Francesco (gruppo PPI)	18
Polli Mauro (gruppo LIF)	17
Romani Paolo (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	16, 17
Silvestri Stefano, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	16, 17
Inversione dell'ordine del giorno: Presidente	3, 4
Rubino Alessandro (gruppo forza Italia)	3
Sartori Marco Fabio (gruppo lega nord), <i>Presidente della XI Commissione</i>	4
Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	3
Missioni	3
Per lo svolgimento di una interpellanza: Presidente	13
Sbarbati Luciana (gruppo i democratici)	13
Proposta di legge (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	3
Proposta di legge (Discussione): Calzolaio ed altri; Scotto di Luzio ed altri; Scotto di Luzio ed altri; Novi ed altri; Ronchi ed altri: <i>Legge quadro per l'edilizia residenziale pubblica o comunque assistita da agevolazioni pubbliche e per il riassetto degli istituti autonomi per le case popolari</i> (288-1439-1440-1692-1709)	4
Presidente	4
Formenti Francesco (gruppo lega nord), <i>Presidente della VIII Commissione</i>	4
Zagatti Alfredo (gruppo progressisti-federativo)	4
Proposta di legge (Seguito della discussione): Graticola ed altri; Servodio ed altri; Manzini ed altri; Arata ed altri; Galdelli ed altri: <i>Nuova disciplina del commercio (1937-1956-1974-2083-2148)</i>	4
Presidente	4
Manzini Paola (gruppo progressisti-federativo)	4
Rubino Alessandro (gruppo forza Italia), <i>Presidente della X Commissione</i>	4
Sull'ordine dei lavori: Presidente	3, 9, 20
Bandoli Fulvia (gruppo progressisti-federativo)	9
Castelli Roberto (gruppo lega nord)	10
Cecconi Ugo (gruppo alleanza nazionale)	10
Dallara Giuseppe (gruppo FLD)	10
Del Turco Ottaviano (gruppo i democratici)	20
Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	9
Evangelisti Fabio (gruppo progressisti-federativo)	19
Latronico Fede (gruppo FLD)	9
Malvestito Giancarlo Maurizio (gruppo lega nord)	9
Mattarella Sergio (gruppo PPI)	9
Mormone Antonio (gruppo alleanza nazionale)	10
Morselli Stefano (gruppo alleanza nazionale)	9
Pisanu Beppe (gruppo forza Italia)	10
Rossi Luigi (gruppo lega nord)	10
Rossi Oreste (gruppo lega nord)	9
Sandrone Riccardo (gruppo FLD)	8
Scivoletto Corrado, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	8
Soda Antonio (gruppo progressisti-federativo)	8
Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia)	19
Ordine del giorno della seduta di domani	22

La seduta comincia alle 10.

GUGLIELMO ROSITANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 6 luglio 1995, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bernini, Fuscagni e Novi sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Proposta di assegnazione di progetti di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento.

alla VII Commissione (Cultura):

S. 395. — Senatori BUCCIARELLI ed altri: « Norme sulla circolazione dei beni culturali » (*approvata dalla VII Commissione del Senato*) (2282) (*parere della I, della II, della III, della V, della VI Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie*);

S. 1255. — « Modifica alla disciplina del commercio dei beni culturali » (*approvata dalla VII Commissione del Senato*)

(2374) (*parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della X Commissione*).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

Inversione dell'ordine del giorno.

BRUNO SOLAROLI propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare dapprima ai punti 2 e successivi, così da consentire al Comitato dei nove di poter concludere i propri lavori sul testo del provvedimento relativo alla riforma dell'ordinamento previdenziale, e all'Assemblea di potere proficuamente operare su altre questioni urgenti.

PRESIDENTE avverte che sua questa proposta, a norma dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

ALESSANDRO RUBINO, parlando a favore, a nome del gruppo di forza Italia, concorda con la proposta dell'onorevole Solaroli, sollecitando l'attenzione della Presidenza sull'opportunità di porre in calendario per la prossima seduta il provvedimento riguardante l'orario dei negozi.

PRESIDENTE fa presente che su questo punto dovranno verificarsi gli orientamenti della Conferenza dei presidenti di gruppo.

Nessuno chiedendo di parlare contro, invita il presidente della XI Commissione ad esprimere la sua opinione sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno.

MARCO FABIO SARTORI, *Presidente della XI Commissione*, concorda con la proposta dell'onorevole Solaroli.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dal deputato Solaroli possa considerarsi accolta.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

Seguito della discussione della proposta di legge: GRATICOLA ed altri; SERVODIO ed altri; MANZINI ed altri; ARATA ed altri; GALDELLI ed altri: Nuova disciplina del commercio (1937-1956-1974-2083-2148).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 31 maggio scorso è stata respinta la questione pregiudiziale di merito Vito ed altri.

ALESSANDRO RUBINO, *Presidente della X Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, propone un rinvio alla Commissione del provvedimento, affinché si possa riesaminarlo alla luce del risultato del referendum.

PRESIDENTE avverte che su questa proposta, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento darà la parola, ove ne sia fatta richiesta ad un oratore contro e ad uno a favore.

PAOLA MANZINI, parlando a favore, ritiene che un intervento legislativo organico sia certamente necessario dopo l'esito del referendum, rilevando come la situa-

zione normativa sarebbe stata peggiorata piuttosto che chiarita in caso di prevalenza dei « sì ».

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la proposta di rinviare alla Commissione il provvedimento.

(È approvata).

Discussione della proposta di legge: CALZOLAIO ed altri; SCOTTO di LUZIO ed altri; SCOTTO di LUZIO ed altri; NOVI ed altri; RONCHI ed altri: Legge quadro per l'edilizia residenziale pubblica o comunque assistita da agevolazioni pubbliche e per il riassetto degli Istituti autonomi per le case popolari (288-1439-1440-1692-1709).

FRANCESCO FORMENTI, *Presidente della VIII Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, propone il rinvio alla Commissione del provvedimento, al fine di riconsiderare la delega al Governo per l'emanazione di un testo unico in materia.

PRESIDENTE avverte che su questa proposta, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

ALFREDO ZAGATTI, parlando a favore, ricorda che tutti i gruppi parlamentari concordano sull'emergenza di un rapido iter del provvedimento: stralciando la delega legislativa, sarebbe possibile richiedere l'esame in sede legislativa del provvedimento.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la proposta di rinviare alla Commissione il provvedimento.

(È approvata).

Discussione del disegno di legge: S. 1703.

— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 maggio 1995, n. 163, recante misure urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e per il miglioramento dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni (approvato dal Senato) (2806).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 4 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 163 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2806.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 6 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della I Commissione*, riferendo oralmente, sottolinea l'importanza del provvedimento, volto a migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione: si tratta di un primo passo in questa direzione, sulla quale si è riscontrato un unanime consenso in Commissione: ne raccomanda pertanto l'approvazione.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*, esprime gratitudine per la sollecitudine con cui è stato esaminato il provvedimento, che reca una prima serie di misure per contrastare l'inerzia dei procedimenti amministrativi, causa di inefficienza e schermo alla responsabilità della pubblica amministrazione.

Ne auspica quindi una rapida approvazione.

GIACOMO GARRA rileva che il provvedimento è stato opportunamente modificato dal Senato. In particolare è stato soppresso l'articolo 1, con cui si prevedeva incongruamente un parere delle competenti Commissioni parlamentari sugli ema-

nandi regolamenti amministrativi. Sono state altresì introdotte norme volte a rendere più incisive disposizioni recate dalla legge n. 241 del 1990 sul procedimento amministrativo.

Auspica quindi una sollecita approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Nespoli, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato. Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della I Commissione*, e FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*, rinunziano alla replica.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Avverte, altresì, che il disegno di legge, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

ANTONIO SODA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressista-federativo.

Il provvedimento si muove nel senso di assicurare una maggiore apertura della pubblica amministrazione nei confronti dei cittadini e favorire un maggiore controllo interno. Inoltre, si riducono, tra l'altro, i termini per i procedimenti e si unificano gli stessi.

In particolare si smaltiscono i procedimenti autorizzati in materia ambientale.

Sono nel loro complesso strumenti idonei per il rinnovo della pubblica amministrazione.

ROLANDO FONTAN fa proprie, a nome del gruppo lega nord, le considerazioni più svolte dagli altri deputati e dal rappresentante del Governo. Dichiara, quindi, voto favorevole.

TULLIO GRIMALDI rileva che il provvedimento muove verso lo snellimento delle procedure, ma si è ancora lontani dalla completa trasparenza dei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione. Il Governo avrebbe dovuto presentare un disegno di legge organico in materia per consentire un più ampio confronto. Si è ancora ben lontani dall'accoglimento dall'insieme di regole necessarie per un più corretto rapporto tra cittadini e amministrazione. Per questo i deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti si asterranno dal voto.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2806, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	434
Votanti	419
Astenuti	15
Maggioranza	210

Hanno votato sì 419

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: S. 1730.
— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 1995, n. 176, recante disposizioni urgenti per il funzionamento degli uffici periferici del Ministero dell'interno nelle province recentemente istituite (approvato dal Senato) (2807).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 4 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 176 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2807.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta

del 6 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della I Commissione*, riferendo oralmente, ricorda l'approfondito dibattito svoltosi presso la Commissione, in cui sono state espresse riserve nel modo disorganico con cui si è provveduto alla costituzione di nuove province. Poiché tuttavia sussiste la necessità di porre le nuove entità amministrative in condizione di funzionare, la Commissione ha convenuto sull'urgenza del provvedimento in esame, di cui raccomanda pertanto l'approvazione, ringraziando i rappresentanti del Governo per l'impegno posto nel corso dell'esame.

CORRADO SCIVOLETTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, ricorda l'esigenza di istituire uffici periferici dell'Amministrazione dell'interno nelle province di nuova istituzione. A ciò tende il provvedimento in esame, che — nei limiti di spesa strettamente indispensabili — destina all'uopo le risorse umane e materiali delle quali è d'uopo.

MAURIZIO GASPARRI preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale, pur con qualche perplessità: occorre dotare le nuove province di tutte le strutture necessarie, e non di solo quelle facenti capo al Ministero dell'interno.

Sottolinea inoltre l'esigenza del potenziamento dei corpi dei vigili del fuoco, anche sotto il profilo del personale (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

ALESSANDRO BERGAMO ricorda che con le recenti elezioni amministrative si è completato l'iter costitutivo delle otto nuove province.

Il provvedimento costituisce certamente un atto dovuto; peraltro è discutibile l'individuazione dei nuovi enti, specie in Calabria, che appare ispirata a criteri clientelari.

Preannuncia comunque il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della I Commissione*, rinuncia alla replica.

CORRADO SCIVOLETTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, assicura che il Governo terrà conto delle osservazioni emerse nella discussione.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

con l'osservazione che l'opportuna distinzione, inserita dal Senato, fra oneri a carattere continuativo e oneri di natura temporanea chiarisce la diversa portata della clausola di copertura; resta tuttavia la perplessità della utilizzazione, a copertura, dell'autorizzazione di spesa recata dalla legge n. 35 del 1995 in materia di alluvioni.

Avverte, altresì, che il disegno di legge, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

MARCO ZACCHERA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale, rilevando che occorre completare le strutture amministrative — peraltro già delineate — delle nuove province.

DOMENICO MASELLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo, giacché occorre dotare le nuove province di adeguate strutture.

PAOLO BECCHETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza

Italia, anche se sarebbe stato preferibile un provvedimento di carattere organico e calibrato per tutte le province.

VALTER BIELLI dichiara voto favorevole, rilevando che se il ministro dell'interno si adopera per il rafforzamento delle nuove province — su cui concorda — sarebbe stato utile discutere in modo complessivo sul problema, mentre, al contrario, si interviene solo su un segmento.

MICHELE VIETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico: il provvedimento è necessario per l'adeguamento degli organici di alcune forze nelle nuove province. Concorda altresì sull'opportunità di istituire nuove province, però spesso queste nuove realtà corrispondono a spinte localistiche che creano spesso entità artificiali, con scarse capacità di procedere autonomamente. Il provvedimento offre dunque un aiuto alle nuove province, ma il Parlamento non potrà ancora affrontare la materia in modo settoriale, senza tenere conto dell'insieme delle questioni rilevanti.

SERGIO MATTARELLA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano. Tuttavia, al di là dell'odierna necessità, occorre risolvere per il futuro che la costituzione di nuove province non abbia luogo se non con tutti i connessi interventi in materia d'amministrazione, affinché gli oneri conseguenti a tali scelte non abbiano ad essere occultati o sottovalutati con il loro differimento (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

MARIO BORGHEZIO, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord, richiama l'attenzione del Governo sui fenomeni prodotti in talune province del Nord dal diffondersi della criminalità organizzata, con lo sviluppo di attività e traffici illeciti oltremodo pericolosi per l'ordine e la sicurezza pubblica, rispetto ai quali sono stati finora scarsi l'attenzione e l'impegno repressivo dell'autorità dello Stato centrale.

ALBERTO LA VOLPE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei democratici sul provvedimento; concorda peraltro sull'esigenza di non istituire in futuro nuove province senza contestualmente provvedere alle necessarie dotazioni.

Rileva inoltre che i criteri sinora adottati sono discutibili: occorre tener conto non solo della popolazione, ma anche dell'estensione territoriale, che soprattutto nelle zone montuose, quali quella di Sulmona, giustifica l'istituzione di nuove province.

TULLIO GRIMALDI rileva che sono proliferate le proposte di istituzione di nuove province; il provvedimento costituisce ora un atto dovuto: peraltro vi sono zone del territorio nazionale tuttora prive di adeguate strutture e servizi quali polizia e vigili del fuoco: dichiara quindi, con molte riserve, il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti.

ANTONIO GUIDI dichiara voto favorevole, sottolineando l'esigenza di tenere conto di una pluralità di parametri nell'istituzione di nuove province: occorre premiare non la quantità delle spinte politiche ma la qualità delle richieste provenienti dal territorio.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI rileva che la richiesta di istituzione di nuove province trae impulso dall'incapacità di conservare strutture ed uffici decentrati in centri di media dimensione: occorre una razionalizzazione del reticolo amministrativo al fine di non essere costretti a proseguire in una attività di legiferazione svolta sotto il segno dell'improvvisazione. Dichiara quindi, a titolo personale, la propria astensione dal voto.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2807, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	443
Votanti	429
Astenuti	14
Maggioranza	215
Hanno votato sì	426
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

ALBERTO LA VOLPE, parlando per una precisazione, fa presente che per un disguido tecnico non è stato registrato il suo voto.

LUIGI SARACENI, parlando anch'egli per una precisazione, fa presente che anche il suo voto non è stato registrato per un disguido tecnico.

PRESIDENTE dà atto ai deputati La Volpe e Saraceni di queste precisazioni.

CORRADO SCIVOLETTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, esprime apprezzamento per la tempestiva approvazione del disegno di legge di conversione, assicurando che terrà conto delle indicazioni emerse nel corso del dibattito.

Sull'ordine dei lavori.

ANTONIO SODA, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda l'episodio delittuoso di cui è stato vittima il deputato Magrone: ancora ieri molti deputati hanno segnalato l'inesistenza di misure di sicurezza a sua tutela. Gli risulta però che oggi il deputato Magrone è venuto alla Camera in motorino, senza alcuna scorta.

CORRADO SCIVOLETTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, assicura che riferirà al ministro dell'interno queste sollecitazioni, esprimendo personale solidarietà all'onorevole Magrone.

RICCARDO SANDRONE, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che il dispositivo disturbatore delle comunicazioni

telefoniche installato in aula è stato riattivato, a seguito di una perizia dell'università di Palermo. Le affermazioni tranquillizzanti in essa contenute non sono assolutamente concludenti sul piano scientifico: su questa base non può venire imposto un rischio soltanto per compiacere le delicate orecchie di qualche persona che non vuole, per altro, frequentare l'aula con molta assiduità. Chiede pertanto che l'apparato disturbatore venga disattivato (*Applausi*).

PRESIDENTE fa presente che la questione è stata esaminata nell'Ufficio di Presidenza che si è tenuto ieri, al quale peraltro egli non ha potuto partecipare.

STEFANO MORSELLI, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea che il calendario prevede sedute impegnative e prolungate: il telefono in tali circostanze, se usate con garbo, è un indispensabile strumento di lavoro, senza il quale si rischia di incentivare l'assenteismo. Chiede quindi che sia riconsiderata la decisione di schermare l'Aula ai telefoni cellulari, almeno sinché ogni scranno non sarà dotato di un telefono a rete (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

SERGIO MATTARELLA, parlando per un richiamo al regolamento, fa presente che un richiamo sull'ordine dei lavori deve riguardare l'andamento dei lavori dell'Assemblea e non comportamenti privati quale è l'uso dei telefoni cellulari.

PRESIDENTE concorda su questa interpretazione e tuttavia non ritiene di inibire in questa fase la parola a quanti la richiedano.

FEDE LATRONICO, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che in Italia vi è una dottrina del rischio per cui ci si occupa per legge di specifici settori che possono provocare danno alla salute. Adesso ci si occupa di un rischio potenziale, connesso alla schermatura dell'Aula, che nessuno può escludere con certezza.

Analoghe considerazioni valgono per l'impianto elettrico, che considera non conforme alla normativa comunitaria (*Applausi dei deputati dei gruppi federalisti e liberaldemocratici e di forza Italia*).

PIETRO DI MUCCIO, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea che la libertà di comunicazione non può essere limitata se non a termini di Costituzione, per cui esclude che un atto della Presidenza della Camera possa disporre di tali diritti costituzionalmente garantiti (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

ORESTE ROSSI, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che l'Assemblea è sovrana, *in primis* sulle materie che riguardano l'ordinamento della propria attività e la salute dei parlamentari. Occorre assicurare ai parlamentari la possibilità di comunicare, anche attraverso l'installazione di apparecchi telefonici nei banchi dei deputati. In tal senso fu inviata una lettera al Presidente della Camera, alla quale sollecita un riscontro. Chiede comunque che l'apparato disturbatore venga disattivato.

GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che la questione sia stata impropriamente sollevata. È peraltro incredibile che i parlamentari siano trattati come alunni delle elementari e debbano subire decisioni coercitive senza adeguata discussione. Se non vi è certezza dei danni derivanti dalle onde elettromagnetiche, neppure è certo che siano innocue: occorrerebbe impegnarsi con un adeguato dibattito per accertare e contrastare i danni derivanti dalla telefonia mobile per tutti i cittadini (*Applausi*).

FULVIA BANDOLI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che il problema non concerna la salute dei deputati, quanto piuttosto quella di tutti i cittadini, che sono esposti alla vicinanza di enormi elettrodotti, nell'indifferenza dei più.

L'installazione del radiodisturbatore è stata certamente un errore, non potendosi

escludere ogni rischio: la stessa sensibilità dovrebbe riscontrarsi per tutte le ipotesi di esposizione dei cittadini e dei lavoratori a rischi ambientali.

Ritiene comunque che i telefoni cellulari in aula non debbano essere usati: piuttosto che spendere per il disturbatore, si dovrebbero installare più telefoni fissi sui banchi (*Applausi*).

GIUSEPPE DALLARA, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che occorre tutelare la salute dei parlamentari così come viene tutelata quella dei lavoratori: chi ha voluto in realtà la schermatura elettronica dell'aula e quanto costa? Invita i colleghi a non partecipare ulteriormente ai lavori fino a quando sarà disattivata il sistema di schermatura (*Applausi*).

ANTONIO MORMONE, parlando sull'ordine dei lavori, avverte che abbandonerà l'aula, ritenendo di non essere tutelato nella salute, se non si stacca l'impianto di schermatura.

ROBERTO CASTELLI, parlando sull'ordine dei lavori, si dissocia da chi intende attaccare politicamente la Presidenza (*Commenti del deputato Podestà*). I rischi non sono certo rilevanti, anche se il problema non va assolutamente sottovalutato: questa schermatura dovrebbe essere interrotta, anche in considerazione della normativa vigente a tutela dei lavoratori.

LUIGI ROSSI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza se il dibattito in corso sulla schermatura dell'aula stia gravemente turbando l'ordine dei lavori, che prevede la discussione di importantissime questioni, a cominciare dalla riforma previdenziale.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, concorda con l'osservazione dell'onorevole Luigi Rossi. Sarebbe ora di porre fine a questo puerile e stucchevole dibattito per passare all'esame di questioni più serie; l'Assemblea ha saputo in passato dar luogo ad importanti dibattiti politici e legislativi anche senza il servizio di im-

pianti telefonici, fissi o mobili che fossero (*Applausi*).

UGO CECCONI, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che la questione dell'uso di telefoni portatili e dell'apparato di disturbo era stata oggetto di un colloquio fra alcuni parlamentari e il Presidente della Camera. Non può escludersi che l'interazione di onde elettromagnetiche con altri campi elettrici abbia effetti teratogeni o mutageni. Per questo, appare opportuno individuare altre forme per disciplinare, anche con richiamo alla responsabilità dei singoli parlamentari, l'uso dei telefoni portatili.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

PRESIDENTE fa presente che si passerà ora al seguito della discussione sul provvedimento di riforma dell'ordinamento previdenziale.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare (2549) e delle concorrenti proposte di legge: Parlato ed altri (141); Bolognesi ed altri (181); Poli Bortone (221); Poli Bortone, Mussolini (227); Poli Bortone (264); Poli Bortone (265); Poli Bortone (276); Provera (313); Provera (314); Parlato ed altri (321); Parlato ed altri (367); Tremaglia ed altri (421); Tremaglia ed altri (422); Parlato ed altri (440); Sartori (452); Agostinacchio ed altri (519); Lia (626); Magri (710); Magri (711); Magri ed altri (712); Colucci ed altri (782); Petrelli ed altri (819); Scermino (838); Rositani e Valensise (844); Marengo ed altri (906); Colucci ed altri (1048); Gianfranco Rastrelli ed altri (1055); Moroni (1067); Carli (1101); Cordoni (1105); Cordoni ed altri (1106); Benetto Ravetto (1138); Sbarbati (1387); Innocenti ed altri (1408); Lia (1447); Selva ed altri (1514); Mario Masini ed altri (1564); Bernardelli ed

altri (1606); Selva (1691); Muratori (1723); Berlinguer ed altri (1784); Poli Bortone ed altri (1939); Bartolich ed altri (1950); Bertinotti ed altri (1983); Bacchini (2015); de Ghislanzoni Cardoli ed altri (2047); Capitaneo ed altri (2049); Urso ed altri (2067); Cocci ed altri (2095); Boghetta e Cocci (2108); Gasparri (2153); Fiori (2155); Aloi ed altri (2179); Voccoli ed altri (2214); Ravetta (2301); Gianfranco Rastrelli ed altri (2326); Mazzuca (2332); Bernardelli ed altri (2433); Lembo ed altri (2463); Ghisroldi ed altri (2520); Bonafini ed altri (2539); Voccoli ed altri (2570).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri, approvato l'articolo 51, la Camera ha deliberato che l'esame del provvedimento sarebbe ripreso dall'articolo 1.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente con imbarazzo e sconcerto che durante la sospensione dell'esame del provvedimento non si sono svolti i previsti lavori del Comitato dei nove, mentre risulta che sono in corso private trattative tra il Governo ed esponenti politici.

PRESIDENTE avverte che su questo richiamo per l'ordine dei lavori, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

ITALO COCCI sottolinea che il Comitato dei nove non si è stamane riunito, mentre sarebbero in corso riunioni informali fra i gruppi che condividono l'impianto del provvedimento. Sarebbe pertanto necessario un ulteriore aggiornamento del dibattito, affinché il Comitato dei nove possa effettivamente esaminare gli emendamenti (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

MAURO GUERRA si associa alle considerazioni svolte dai colleghi: si stanno

sostituendo alla procedura regolamentare trattative non ben chiare. Esprime il timore che si stia lavorando ad un accordo preconfezionato, da sottoporre senza un confronto all'Assemblea. Invece il Comitato dei nove dovrebbe lavorare, continuando nel senso già fatto in questi giorni. Chiede perciò che la Presidenza garantisca almeno questo passaggio parlamentare. Se anche questa possibilità di un confronto vero è negata, i comunisti unitari rivedranno il loro atteggiamento.

ORESTE TOFANI osserva di avere già denunciato il procedimento in corso, che va al di là delle sedi istituzionali.

Non è tanto il problema dei tempi di lavoro, quanto il confronto tra i gruppi che ha registrato pochissime riunioni della Commissione, del Comitato ristretto e del Comitato dei nove. Si dovrebbe forse rammentare le modalità di elaborazione del disegno di legge fin dal febbraio scorso, frutto in particolare dell'accordo fra Governo e le confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL. Il Governo dica se è vero, come risulterebbe da odierne notizie di stampa, che intende porre la questione di fiducia.

Vuole sapere esattamente le procedure che si vogliono adottare, specie nel momento in cui tutto il Paese segue con attenzione il procedimento in corso e ritiene che debba essere chiarita la sede istituzionale e l'iter che si vogliono seguire. La fiducia altererebbe il meccanismo di confronto e di contributo da parte dei parlamentari (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

MARCO FABIO SARTORI, Relatore per la maggioranza, ricorda che il provvedimento è stato presentato lo scorso maggio e successivamente assegnato alla Commissione, la quale non ha potuto disporre di molto tempo per affrontare i problemi, data in particolare la mole di emendamenti presentati. Comunque, la Commissione ha svolto un'attività intensa e proficua, offrendo suggerimenti a tener conto dei quali il Governo si mostra disponibile. D'altronde, l'andamento dei lavori dell'As-

semblea rende difficile al Comitato dei nove operare con sufficiente continuità e ordine. È comunque certo che, anche grazie al confronto sin qui condotto, potranno presto ottenersi buoni risultati (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

TIZIANO TREU, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, dà atto dell'utile lavoro di selezione svolto dal Comitato dei nove tra gli innumerevoli emendamenti presentati. Il Governo si riserva di presentare un suo emendamento che recepisca il risultato di questa discussione, rilevando che le notizie giornalistiche non meritano neppure una smentita.

Chiede quindi un aggiornamento dei lavori per consentire la predisposizione di tale emendamento (*Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che sia accettabile un aggiornamento dei lavori per la riunione del Comitato dei nove; non lo sarebbe se esso servisse soltanto a una trattativa privata per consentire al Governo di predisporre nuovi emendamenti (*Applausi*).

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*, precisa che stamane il Comitato dei nove si è riunito ed ha lavorato proficuamente: è proprio sulla base delle indicazioni emerse in quella sede e per tenere conto di esse nella predisposizione di nuove proposte emendative che il Governo chiede un aggiornamento dei lavori, richiesta alla quale si associa.

PRESIDENTE ritiene allora di poter accedere a questa richiesta e rinviare alle 16 il seguito del dibattito.

ORESTE TOFANI, parlando sull'ordine dei lavori, ringrazia il ministro Treu per avere chiarito, più o meno, come stanno le cose. Osserva che il Comitato dei nove sembra essere stato esautorato e, prendendo atto di ciò, condanna questi comportamenti, che mostrano la volontà di

portare avanti comunque il disegno di legge, senza condurre un confronto nella sede parlamentare appropriata (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che la Commissione e il Comitato dei nove non hanno finora discusso di questioni rilevanti concorrenti i trattamenti d'anzianità nel periodo transitorio. Dunque è necessario che il dibattito venga approfondito, affinché il Governo possa trarre indicazioni su questo punto. Sarebbe inaccettabile, infatti, che l'Esecutivo procedesse presentando le proprie proposte senza tener conto delle varie posizioni.

LAURA MARIA PENNACCHI, parlando sull'ordine dei lavori, precisa che la discussione intervenuta ha riguardato il complesso di tutti gli aspetti della riforma. D'altronde, la Commissione e l'Assemblea hanno dovuto operare in presenza di un numero altissimo di emendamenti. Il Presidente del Consiglio dei ministri, al termine della discussione sulle linee generali, ha rivolto un appello alla responsabilità, che da ben poche parti è stato accolto. Chi si pone fuori da quest'ottica di responsabile confronto non può dolersi se rimane per sua scelta escluso dall'interlocuzione.

ITALO COCCI, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che taluno sta teorizzando che il Parlamento non debba discutere su una materia così complessa. Il preannunciato emendamento del Governo non è la sintesi del dibattito in seno al Comitato dei nove, ma frutto di accordi in sedi non istituzionali.

Non deve essere consentita questa espropriazione delle prerogative del Parlamento (*Applausi*).

TOTI MUSUMECI, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che il Comitato dei nove si è riunito stamane fra le 8,30 e le 10 e non dopo l'aggiornamento dei lavori deciso dall'Assemblea: occorre tutelare le prerogative del Parlamento.

PAOLO BAMPO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che alla ripresa pomeridiana della seduta si passi al seguito della discussione del disegno di legge di conversione n. 2736, di cui al punto 6 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE fa presente che, se il Governo alla ripresa dei lavori presenterà nuove proposte emendative, occorrerà stabilire i termini per la presentazione di eventuali subemendamenti. Nell'attesa che tali termini decorrano, si potrà passare al punto 6 dell'ordine del giorno.

**Per lo svolgimento
di una interpellanza.**

LUCIANA SBARBATI sollecita lo svolgimento di una interpellanza sulla situazione di bambini ucraini che famiglie italiane vorrebbero adottare.

PRESIDENTE interesserà il Governo. Sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 12,55, è ripresa alle 16.

Si riprende la discussione dei progetti di legge in materia di riforma del sistema previdenziale.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge n. 2549 nel testo della Commissione, identico a quello originario del Governo, e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

TIZIANO TREU, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, avverte che il Governo desidera presentare proposte emendative che tengano adeguato conto delle risultanze del dibattito e delle posizioni espresse dai diversi gruppi. Il Governo ha dunque predisposto un emendamento sostitutivo degli articoli da 1 a 11 e dell'ar-

ticolo 35: tale scelta corrisponde all'esigenza di intervenire sull'architettura del provvedimento con modificazioni che, raccogliendo la sostanza del dibattito, rispettino la struttura del disegno di legge operando su sezioni organiche di esso: tale è la parte che si propone di sostituire.

L'emendamento del Governo recepisce, fra l'altro, proposte riguardanti la cosiddetta clausola di salvaguardia, con un meccanismo di adeguamento che assicuri gli effetti finanziari della riforma, attraverso una verifica da farsi rispetto al triennio 1996-1998 per opera del Governo, sulla base dell'analisi dei singoli comparti, con eventuale modificazione dei parametri. In caso di necessità, si interverrà sulle entrate nella misura strettamente richiesta. Dal 1998, queste misure di adeguamento verranno a far parte del documento di programmazione economico-finanziaria, tenuto conto delle osservazioni del nucleo di valutazione sulla spesa previdenziale.

L'emendamento dispone inoltre il periodico invio dell'estratto conto previdenziale a ciascun lavoratore; prevede che il coefficiente per il calcolo della pensione venga mantenuto immutato anche per i lavoratori che abbiano più di quaranta anni di contribuzione, ma con il conferimento di un ulteriore *bonus* per gli anni di lavoro svolti fra il quindicesimo e il diciottesimo anno di età.

Altre modifiche riguardano aspetti tecnici dell'applicazione del sistema contributivo, la delega al Governo per ricostruzione di carriera in caso di opzione, il cumulo dei trattamenti in caso di lavoro a tempo parziale, la disciplina delle attività usuranti, rispetto alla quale si prevede una contribuzione pubblica di 200 miliardi di lire l'anno in aggiunta all'autofinanziamento dei trattamenti per i lavoratori che svolgono lavori così definiti nel quadro delle trattative fra le parti sociali. Infine, viene introdotta una correzione per evitare il cosiddetto effetto scalino nei confronti dei destinatari di trattamenti previdenziali di reversibilità.

Il Governo, comprendendo la complessità delle questioni, non si opporrà a che il

Comitato dei nove disponga di un tempo adeguato per esaminare l'emendamento.

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'emendamento 1. 66 del Governo (*vedi l'allegato A*): il termine per la presentazione di subemendamenti è fissato alle 20 di oggi. Entro lo stesso termine il Comitato dei nove dovrà concludere l'esame dell'emendamento 1. 66 del Governo.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda di aver espresso l'esigenza di un confronto di merito in seno al Comitato dei nove, che non è stato possibile: il Governo con la presentazione di un maxi-emendamento fa proprie proposte emendative non esaminate dalla Commissione, mentre non recepisce diverse proposte sulle quali il Comitato dei nove aveva deliberato di esprimere parere favorevole.

La componente dei comunisti unitari del gruppo misto si è impegnata sinora per una discussione costruttiva che risponda alle richieste dei lavoratori: si è voluta invece aprire una trattativa solo a destra, anche a causa della mole enorme degli emendamenti presentati.

Le forze della sinistra dovrebbero ora riunirsi per presentare, come subemendamenti, un numero limitato di qualificanti proposte (*Applausi dei deputati della componente dei comunisti unitari del gruppo misto*).

PRESIDENTE avverte che su questo richiamo per l'ordine dei lavori, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento, darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI sarebbe lieto di conoscere in quale sede e fra quali gruppi è stato raggiunto l'accordo illustrato dal ministro Treu: prendendo atto che un accordo parziale, al di fuori del Comitato dei nove, vi è stato, sollecita un esame degli emendamenti nelle sedi istituzionali: tutti i gruppi devono essere posti nelle condizioni di partecipare alla stesura

del provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

ARMANDO COSSUTTA fa presente che il gruppo di rifondazione comunista-progressisti valuterà con attenzione il maxi-emendamento presentato dal Governo, sul quale il confronto deve svolgersi in Parlamento.

Ricorda che il regolamento richiede la firma di 30 deputati, per la presentazione di subemendamenti; il suo gruppo non raggiunge quella consistenza numerica, ma sarebbe utile per il Parlamento e per il Paese che il suo gruppo fosse messo in grado di esprimere le sue proposte. Per questo si rivolge a tutti i gruppi e a tutti i deputati della sinistra, affinché sottoscrivano alcuni emendamenti, in modo che possa svolgersi in Assemblea un adeguato confronto (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE avverte che ai sensi dell'articolo 45 del regolamento darà eccezionalmente la parola al deputato Musumeci.

TOTI MUSUMECI dichiara di essere sconcertato dalle affermazioni del ministro Treu sul lavoro svolto in Commissione, che finora non si è espressa su alcune parti e su altre non ha visto recepire le sue indicazioni nel maxiemendamento del Governo. Non si comprende altresì quali siano stati gli elementi e le indicazioni che il Governo ha tenuto presenti nella stesura del maxiemendamento.

ORESTE TOFANI rileva come la dichiarazione del Governo, secondo cui nella predisposizione dell'emendamento si sarebbe tenuto conto del dibattito svoltosi, sia stata smentita dai fatti prima ancora che dalle affermazioni dei rappresentanti dei gruppi interessati.

Chiede dunque che la Presidenza riveda il termine fissato per la presentazione di subemendamenti, attesa la necessità di meglio conoscere ed esaminare il contenuto dell'emendamento stesso. D'altronde il modo stesso tenuto nel presentarlo suona d'obiettiva offesa al Parlamento. Non-

stante ciò, il gruppo di alleanza nazionale non rinuncia ad offrire il proprio contributo per un effettivo confronto: si augura tuttavia che venga assicurato il tempo necessario a tal fine (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*, parlando per una precisazione, rileva che l'emendamento 1. 66 del Governo recepisce taluni emendamenti, ma disattende taluni suggerimenti, già valutati dalla Commissione: ritiene peraltro necessario un approfondito esame del testo da parte del Comitato dei nove.

LELIO LANTELLA rileva che si è tenuta una riunione dei presidenti di taluni gruppi, che ha certamente posto le premesse per la determinazione del contenuto dell'emendamento 1. 66 del Governo: questo grave fatto extra istituzionale è stato *consentito anche dal Presidente della Commissione*, che ha sospeso i lavori del Comitato dei nove.

Si augura che simili vicende non abbiano a ripetersi, riservandosi comunque di valutare il merito del testo (*Applausi*).

PAOLO VIGEVANO chiede che il Governo assuma un impegno di chiarezza di fronte al Parlamento. Anche in questa occasione il Governo tende a confermarsi non un esecutivo tecnico bensì politico: per accelerare i tempi di esame del provvedimento, per realizzare quanto prima il programma di Governo, e per consentire un sollecito svolgimento delle elezioni, l'esecutivo dovrebbe assumersi le proprie responsabilità ponendo la questione di fiducia. Per accelerare un simile chiarimento assicura la disponibilità, sua e del collega Strik Lievers, a sottoscrivere i subemendamenti che il gruppo di rifondazione comunista-progressisti intenda presentare all'emendamento del Governo (*Applausi*).

FLAVIO BONAFINI rileva che non corrisponde ai fatti che siano stati dibattuti i primi 11 articoli, e sottolinea che il maxiemendamento del Governo non lo soddi-

sfa. In primo luogo infatti dovrebbero essere colpiti i privilegi; non si possono lasciare uscite a 31-32 anni di anzianità ai pubblici dipendenti, mentre si colpiscono i lavoratori privati. Né si colpiscono gli accrediti figurativi, che vanno a favore di sindacalisti e politici. Analogamente non si armonizzano meglio i prepensionamenti che tanti danni hanno procurato (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

GINO GIUGNI ritiene che le modifiche proposte dal Governo nel suo maxiemendamento recepiscano alcune richieste di equità avanzate nel corso del dibattito e che non richiedano molte ore di approfondimento, vertendo su argomenti già dibattuti. Il gruppo dei democratici si riserva di presentare subemendamenti al solo scopo di dare un contributo positivo al dialogo.

All'ostruzionismo a termini di regolamento di chi ha presentato un elevato numero di emendamenti non si può rispondere se non con gli strumenti regolamentari. Se il Governo intende porre la questione di fiducia, lo potrà fare assumendosene doverosamente la responsabilità. È comunque inutile, adesso, volere ricostruire le modalità di presentazione del maxiemendamento, su cui ci si deve confrontare nel Comitato dei nove con riguardo ai contenuti (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici*).

MARIA ANNA CALABRETTA MANZARA osserva che la scelta del Governo rappresenta l'unica, necessitata e responsabile risposta ad una valanga di emendamenti ostruzionistici. Opportuna è la scelta di arrestarsi all'articolo 11, con cui si conclude il nucleo principale del provvedimento. Dal numero dei subemendamenti che saranno presentati dipenderanno le successive decisioni del Governo. Il gruppo del partito popolare italiano ritiene che la via seguita per determinare i contenuti dell'emendamento sia stata giusta e adeguata: il Governo si è infatti consultato, com'è suo diritto, con i rappresentanti dei gruppi presso la Commissione per acquisire gli elementi che reputava necessari

alla più adeguata predisposizione delle sue proposte.

RENZO INNOCENTI rileva che la proposizione di un emendamento sostitutivo da parte del Governo rappresentava l'unica via per giungere ad un serrato dibattito sul merito del provvedimento e quindi ad una sua approvazione prima della pausa estiva.

Gli sembra di poter rilevare, peraltro, che la proposta emendativa del Governo raccoglie gran parte delle indicazioni emerse nella discussione.

VINCENZO NESPOLI, parlando per un richiamo all'articolo 86, comma 5, del regolamento, rileva che l'emendamento 1. 66 del Governo incide sull'impianto del provvedimento. Appare pertanto necessario dare ai gruppi un tempo adeguato per l'esame di tale proposta emendativa: chiede quindi che il termine per la presentazione di subemendamenti sia differito alla mattinata di domani.

FRANCESCO D'ONOFRIO, parlando sull'ordine dei lavori e per un richiamo al regolamento, dichiara la disponibilità del gruppo del centro democratico a sottoscrivere i subemendamenti presentati dal gruppo di rifondazione comunista-progressisti all'emendamento 1. 66 del Governo, a condizione che essi abbiano un significato politico e non mero intento ostruzionistico (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico e di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE, con riferimento alla questione posta dal deputato Nespoli, conferma la decisione della Presidenza anche alla luce degli orientamenti emersi negli interventi sull'ordine dei lavori svolti precedentemente.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

Discussione del disegno di legge: S. 1733.
— **Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 1995, n. 180, recante**

disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione in Somalia (approvato dal Senato) (2736).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 27 giugno scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 180 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2736.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 6 luglio scorso la IV Commissione (Difesa) è stata autorizzata a riferire oralmente.

PAOLO ROMANI, *Relatore*, riferendo oralmente, osserva che il provvedimento riguarda l'impiego di forze armate italiane in Somalia e, in particolare, assicura la copertura finanziaria per un'operazione conclusa da vari mesi. I motivi del ritardo nell'esame non son certo imputabili a questo Governo, bensì all'affollamento dei lavori parlamentari.

Ricorda altresì che il costo complessivo dell'operazione è stato di 80 miliardi e che il Governo italiano non dispone, allo stato, di strumenti adeguati per disporre operazioni militari di questo genere, tanto che il Ministero della difesa ha dovuto ridurre stanziamenti indicati in bilancio per altro genere di spese. Raccomanda conclusivamente la tempestiva approvazione del provvedimento.

STEFANO SILVESTRI *Sottosegretario di Stato per la difesa*, si riserva di intervenire in replica.

VINCENZO BIANCHI preannunzia il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia, ricordando l'origine e le ragioni della missione italiana in Somalia. Soltanto con un leale impegno in seno all'Organizzazione delle Nazioni Unite l'Italia potrà conseguire il ruolo internazionale che le spetta. Giustamente il Governo ha inteso svolgere in Somalia compiti di pace e di libertà, all'uopo impiegando le

forze armate nazionali, il cui impegno si è dimostrato all'altezza dei delicati incarichi, nonostante l'inadeguatezza dei mezzi, su cui sarà necessaria un'attenta riflessione politica.

ANGELA BELLEI TRENTI ricorda che la mancanza d'indirizzo alle operazioni di cooperazione in Somalia, il sostegno dato dai Governi succedutisi alla dittatura somala, le oscure vicende degli omicidi tentati o consumati nei confronti di giornalisti italiani dimostrano le gravi responsabilità di interessi italiani nella crisi somala. Verso questa nazione si sono rivolti traffici di materiali d'armamento dall'Italia, probabilmente con l'indebito impiego di quote dei finanziamenti destinati alla Somalia per progetti di cooperazione allo sviluppo.

Molti rimangono i punti oscuri dell'impegno italiano in Somalia, svoltosi nel quadro di un'operazione condotta dall'Organizzazione delle Nazioni Unite senza chiarezza d'indirizzi e soltanto a fini d'immagine. Contro la partecipazione italiana a quest'operazione si schierò fin da principio il gruppo di rifondazione comunista-progressisti, che ne saluta con soddisfazione la conclusione, nell'auspicio che, terminato questo costoso e inutile intervento, si possano avviare efficaci trattative tra le opposte fazioni. C'è invece il rischio che i somali vengano abbandonati al loro destino.

Deplorabile è infine il fatto che il Parlamento venga ancora una volta svuotato del suo potere, ridotto com'è a ratificare decreti-legge che hanno oramai compiutamente dispiegato i loro effetti. Preannuncia anche per questo il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

STEFANO MORSELLI non condivide le argomentazioni del deputato Bellei Trenti, che appaiono fuori luogo: unanime è la condanna di quanto è avvenuto all'ombra della cooperazione allo sviluppo. Qui si tratta invece di un'operazione per la quale

il battaglione Toscana e i gruppi del volontariato hanno meritato il più alto riconoscimento (*Applausi*).

La Somalia è un Paese di grande tradizione, che ha con l'Italia un legame storico di amicizia: è un dovere quindi la partecipazione alle operazioni di *peacekeeping*, anche quando occorre anticipare stanziamenti dai capitoli della difesa. Per questo motivo il gruppo di alleanza nazionale preannuncia un giudizio favorevole sul provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

PAOLO ROMANI, *Relatore*, rinuncia alla replica.

STEFANO SILVESTRI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, sollecita l'approvazione di un provvedimento che rappresenta il momento conclusivo della missione di pace dell'ONU in Somalia, sul cui fallimento dovrebbe svolgersi a livello internazionale una adeguata riflessione.

Conferma l'impegno del Governo nella ricerca della verità sugli episodi richiamati dall'onorevole Bellei Trenti.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento che, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

MAURO POLLI, nel dichiarare voto favorevole, esprime il ringraziamento alle Forze armate per la professionalità con cui hanno operato in una difficile situazione. La loro azione è stata ancor più meritoria qualora si consideri che i tagli alle risorse della difesa non possono non incidere sull'efficienza delle Forze armate.

FRANCESCO PARISI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano. Il provvedimento peraltro riguarda una missione di forza italiana all'estero, che è collegata al fallimento delle Nazioni Unite in Somalia; è dunque necessario un approfondimento del tema delle missioni di *peace-keeping*. La missione italiana era peraltro necessaria e sente di doversi associare all'apprezzamento per l'opera svolta dalle Forze armate.

È necessario evidenziare questo aspetto, tenendo conto anche dello spirito di amicizia italiano nei confronti della Somalia come pure la disponibilità di quel Paese vero l'Italia.

Ritiene che questi interventi non debbano essere considerati di natura straordinaria, ma questa materia potrà essere più compiutamente esaminata nell'affrontare il nuovo modello di difesa.

Ricorda a tale riguardo che il progetto di legge relativo ai vertici delle Forze armate non è ancora giunto all'esame dell'Assemblea, nonostante sia punto di partenza importante per potere affrontare il nodo del nuovo modello di difesa. La carenza di norme penali per le missioni all'estero dovrebbe essere colmata per assicurare il finanziamento, senza ulteriori interventi normativi, a questi interventi (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

CESARE CEFARATTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale, osservando che in Commissione già si convenne sull'eccessivo ricorso alla decretazione d'urgenza, pur rilevando che il provvedimento in esame costituisce un caso di ricorso necessario.

Nell'associarsi all'encomio per l'opera delle Forze armate italiane in Somalia, come pure per i volontari che hanno preso parte alla missione, raccomanda al Governo, proprio per il personale militare volontario, che alla voce « Benessere personale » in bilancio sia riservato uno stanziamento più significativo (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

GUIDO BALDO BALDI osserva che il provvedimento in esame chiude l'avventura somala, che ha avuto lati oscuri accanto agli aspetti positivi, l'encomiabile spirito di servizio che ha animato i militari italiani e i membri degli organismi di cooperazione impegnati in quella regione.

Non ritiene che vada accusata gratuitamente l'industria militare italiana, laddove sia rispettata una corretta forma giuridica e morale nel commercio di prodotti che assicurano pur sempre livelli di occupazione e di conoscenza tecnologica.

Osserva infine che la copertura finanziaria per operazioni straordinarie non può essere fatta gravare sul bilancio ordinario destinato alle Forze armate. Questo, in particolare, va ricordato quando si propone di incidere sulle spese per manutenzione degli aeromobili militari: si rischia infatti di porre le premesse per gravissimi incidenti, come quello che, anni or sono, costò la vita ad alcuni alunni dell'istituto tecnico di Casalecchio di Reno (*Applausi*).

GALILEO GUIDI fa presente che nessun deputato del gruppo progressisti federativo ha potuto iscriversi a parlare nella discussione generale, anche perché non era nota l'ora di inizio della discussione sul provvedimento.

Quanto al merito, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo; peraltro esprime amarezza per i risultati fallimentari della missione in Somalia, nonostante l'egregio comportamento dei militari italiani: le risorse impiegate dalla Comunità internazionale avrebbero potuto essere allora altrimenti utilizzate. Oggi non si parla più delle sofferenze delle popolazioni, insistentemente invocate anche dai mezzi di comunicazione di massa per giustificare l'intervento militare.

Occorre allora una riflessione sull'utilità dello strumento militare, per rilanciare il ruolo della politica nella soluzione della crisi o di rilievo internazionale e per la risposta alle esigenze umanitarie. Si rischia altrimenti di intervenire militar-

mente, come è avvenuto in Somalia, sulla spinta di interessi economici occulti (*Applausi*).

MARTINO DORIGO dichiara voto contrario. Il fallimento della missione in Somalia è oggi generalmente riconosciuto: non appare opportuno neppure ratificare a posteriori quella missione approvandone i relativi impegni di spesa.

Troppo tardi si è compreso che la missione non aveva per alcuni Paesi intenti esclusivamente umanitari, mentre i comandi militari italiani non sono riusciti a conservare una assoluta imparzialità fra le fazioni in lotta. Missioni quali quella in Somalia non devono affatto diventare una ipotesi di intervento ordinario: esse diventano infatti troppo spesso un'occasione per effettuare esercitazioni militari, fornendo il destro per richieste di ulteriori fondi per la difesa.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI non comprende il ragionamento della sinistra, rispetto all'impegno dei militari italiani in Somalia. Ritiene che sia dovuto innanzitutto un sentito ringraziamento a tutti i militari che sono stati impegnati in quell'area, specialmente per i caduti che hanno sacrificato la propria vita anziché mettere a rischio quella della popolazione. Deve altresì essere ricordata la professionalità e disponibilità del contingente italiano. Ricorda inoltre gli splendidi rapporti dei militari italiani con la popolazione somala.

L'intervento delle Forze armate per motivi di pace è in alcuni casi necessario e richiede forze e mezzi adeguati. Per questi motivi dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico.

MARIO BRUNETTI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti. Non era difficile prevedere che la missione di cooperazione armata dell'ONU, iniziata male, sarebbe finita peggio.

L'inchiesta parlamentare in corso sta dimostrando l'intreccio perverso che sottostava alla cooperazione italiana in Somalia:

in questo contesto sono maturati assassini come quello della giornalista Ilaria Alpi. E questa materia è certamente connessa alla presenza del contingente italiano, rispetto alla cui condotta non sono stati ancora fugati dubbi e aspetti oscuri.

Ultimo elemento di dissenso è lo spostamento di 15 miliardi di lire dai fondi del Ministero del tesoro al finanziamento di questo intervento militare (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2736, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	391
Votanti	380
Astenuti	11
Maggioranza	191
Hanno votato sì	352
Hanno votato no	28

(La Camera approva).

Sull'ordine dei lavori.

LORENZO STRIK LIEVERS, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che il Governo riferisca immediatamente in Commissione o in Assemblea sulla situazione in Bosnia: secondo recentissime notizie sarebbe caduta nelle mani delle milizie serbo-bosniache la città di Srebrenica dichiarata dall'ONU città protetta (*Applausi*).

FABIO EVANGELISTI, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea la gravità delle notizie riportate dalle agenzie di stampa e si associa alla richiesta del deputato Strik Lievers: il Governo deve chiarire quali iniziative ha intrapreso o intenda intraprendere in relazione alla situazione determinatasi in Bosnia e per evitare la guerra totale (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

OTTAVIANO DEL TURCO, parlando sull'ordine dei lavori, si associa alla richiesta del deputato Strik Lievers.

PRESIDENTE avverte che la Presidente della Camera ha già assunto opportune iniziative presso il Governo.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la VII Commissione (Cultura) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 1995, n. 253, recante disposizioni urgenti concernenti l'abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione ed attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero » (2794).

(Così rimane stabilito).

Sospende la seduta fino alle 20.

La seduta, sospesa alle 18,35, è ripresa alle 20.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

Si riprende la discussione dei progetti di legge in materia di riforma del sistema previdenziale.

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati subemendamenti all'emendamento 1. 66 del Governo.

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*, annuncia che il Comitato dei nove ha proceduto ad accurata analisi dell'emendamento 1. 66 del Governo, che richiede peraltro un ulteriore approfondimento.

Chiede un aggiornamento dei lavori dell'Assemblea per consentire al Comitato di esaminare i subemendamenti presentati.

TIZIANO TREU, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, si associa a questa richiesta.

PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

all'emendamento 1. 66 del Governo, con l'osservazione che la copertura di 100 miliardi di cui al comma 37 a valere sul fondo speciale di parte corrente, accantonamento relativo al Ministero del lavoro, si intende corretta poiché il disegno di legge di riforma in esame assorbe sostanzialmente le proposte di legge S. 131, S. 562, S. 1838, approvate in un testo unificato in sede deliberante dalla Commissione lavoro del Senato lo scorso 5 luglio, che operava la stessa prenotazione.

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che l'Assemblea, atteso il numero dei subemendamenti presentati, venga convocata almeno alle 11 di domani, così che il Comitato dei nove disponga di tempo sufficiente per il loro esame.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alla richiesta di rinviare alla seduta di domani il seguito del dibattito.

Peraltro ritiene altresì che l'Assemblea possa essere convocata per le 10.

OLIVIERO DILIBERTO, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che la proposta emendativa presentata dal Governo non è condivisibile, e, anzi, largamente peggiorativa. Per questo, il gruppo di rifondazione comunista-progressisti ha presentato, con l'aiuto dei deputati di altri gruppi, che ringrazia, subemendamenti numerosi ma certo in quantità inferiore a quella degli emendamenti originari. Su questi chiede che l'Assemblea possa liberamente confrontarsi, affinché nella chiarezza delle posizioni sia manifesto chi difenda gl'interessi e i diritti dei lavoratori (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

FRANCESCO D'ONOFRIO, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che nessun deputato del gruppo del centro cristiano democratico ha presentato subemendamenti insieme a deputati del gruppo di rifondazione comunisti-progressisti, come erroneamente dichiarato dal deputato Andreatta ai giornalisti; i deputati del centro cristiano democratico sono peraltro convinti della necessità di apportare modifiche sostanziali al provvedimento, per salvaguardare lavoratori e pensionati, già gravemente danneggiati all'epoca in cui il deputato Andreatta era ministro del tesoro democristiano (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia, di alleanza nazionale, federalisti e liberaldemocratici e della lega italiana federalista*).

ANTONIO MAZZONE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la Presidenza della Camera si adoperi affinché la seduta della Commissione difesa prevista per le 21 di stasera non abbia luogo in modo da consentire ai suoi componenti di valutare adeguatamente — anche nell'ambito del gruppo — le proposte emendative testé presentate.

PRESIDENTE fa presente che ogni decisione in merito a questa richiesta è rimessa al presidente della Commissione, non essendo prevista una contemporanea seduta dell'Assemblea.

SILVIO LIOTTA, *Presidente della V Commissione*, si associa alla richiesta che l'Assemblea sia convocata per domani non prima delle 11 per dar modo al Comitato dei nove e alla Commissione bilancio di valutare adeguatamente i subemendamenti presentati.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea l'esigenza di contemperare il necessario approfondimento dei subemendamenti con la speditezza dei lavori. Propone quindi che l'Assemblea si riunisca domani alle 10, così come indicato dal Presidente.

ANDREA SERGIO GARAVINI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che il maxiemendamento presentato dal Governo, se non è — come in altre circostanze avvenne — atto introduttivo della questione di fiducia, rappresenta la possibilità di una discussione di merito più approfondita e vicina ai problemi, facendo venir meno gran parte degli emendamenti ostruzionistici. Se tale è l'intendimento del Governo, esso deve chiarire la propria disponibilità ad accettare non lo stravolgimento del disegno di legge, ma qualche opportuno aggiustamento. In questo caso, è utile rinviare il dibattito per consentire le necessarie intese in Comitato dei nove. Se, invece, la proposta del Governo non è ulteriormente emendabile, è inutile perdere altro tempo, e giova meglio iniziare subito il dibattito (*Applausi dei deputati della componente dei comunisti unitari del gruppo misto e di deputati dei gruppi progressisti-federativo e di forza Italia*).

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che solo oggi, dopo due settimane di calendarizzazione del provvedimento, il Governo si adopera concretamente per accelerare l'iter del provvedimento, che costituisce uno dei quattro punti programmatici i quali giustificano la permanenza in carica dell'esecutivo.

Invita quindi il Governo ad utilizzare tutti gli strumenti regolamentari per giungere all'approvazione del provvedimento ovvero a prendere atto dell'impossibilità di conseguirla, piuttosto che alimentare trattative, alle spalle dei pensionati, volte a rinviare la data delle elezioni.

Di fronte a 150 subemendamenti il Governo dovrebbe senz'altro ricorrere alla questione di fiducia, deliberata dal Consiglio dei ministri: in caso contrario occorre proseguire senz'altro nell'esame del provvedimento (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce la richiesta che l'Assemblea sia convocata non prima delle 11 di domani, al fine di consentire al Comitato

dei nove un adeguato approfondimento delle proposte emendative presentate.

RAFFAELE VALENSISE, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea che il Governo ha presentato un emendamento di dimensioni abnormi e che reca disposizioni di estrema rilevanza. La Presidenza deve organizzare i lavori in modo da consentire alla Camera di esaminare in modo approfondito le questioni ad essa sottoposte: né su questa esigenza possono fare premio ragioni di rispetto del calendario.

Chiede dunque che i lavori della seduta di domani siano organizzati in modo da consentire alle Commissioni bilancio e lavoro di svolgere un esame approfondito degli emendamenti (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea che, vista l'istruttoria svolta dal Governo con le parti sociali per la riforma previdenziale, è giusto che il Parlamento voglia affrontare con il necessario approfondimento la materia. Si associa quindi alla richiesta del relatore per la maggioranza e del presidente della V Commissione.

LORENZO STRIK LIEVERS, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce la richiesta che il Governo riferisca quanto prima alla Camera sulla situazione in Bosnia.

PRESIDENTE avverte che una prima informativa del Governo sulla situazione in Bosnia verrà resa nella seduta di domani prima che si passi al seguito del dibattito sul disegno di legge di riforma dell'ordinamento previdenziale.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 12 luglio 1995, alle 10:

1. — Dichiarazione di urgenza di progetti di legge.

2. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

3. — *Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:*

Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare (2549);

PARLATO ed altri: Esenzione dal pagamento dei contributi agricoli unificati (141);

BOLOGNESI ed altri: Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, in materia di requisiti di contribuzione e di cumulo dei redditi ai fini previdenziali (181);

POLI BORTONE: Modifica all'articolo 15 della legge 30 luglio 1973, n. 477, in materia di collocamento a riposo del personale della scuola (221);

POLI BORTONE, MUSSOLINI: Modifica all'articolo 6 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, in materia di requisiti reddituali soggettivi per l'integrazione del trattamento minimo pensionistico (227);

POLI BORTONE: Estensione a tutte le categorie di insegnanti del diritto al riscatto degli anni del corso di laurea ai fini pensionistici (264);

POLI BORTONE: Norme in materia di ricongiunzione dei periodi di contribuzione assicurativa (265);

POLI BORTONE: Modifica all'articolo 1 della legge 31 maggio 1984, n. 193, in materia di ripristino del diritto di opzione della donna lavoratrice per il proseguimento dell'attività lavorativa sino al compimento del sessantesimo anno di età (276);

PROVERA: Norme per la liquidazione dei fondi integrativi di previdenza

per il personale confluito nel Servizio sanitario nazionale ai sensi della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (313);

PROVERA: Disposizioni in materia di riscatto del periodo di studi per il conseguimento del diploma di infermiere professionale e di vigilatrice d'infanzia (314);

PARLATO ed altri: Norme in materia di sgravi contributivi a favore delle aziende a carattere stagionale del Mezzogiorno (321);

PARLATO ed altri: Norme per la vigenza triennale dei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati per il personale delle Ferrovie dello Stato (367);

TREMAGLIA ed altri: Riconoscimento dei contributi versati per la mutualità scolastica ai fini della pensione di invalidità e vecchiaia (421);

TREMAGLIA ed altri: Estensione del trattamento di pensione sociale ai cittadini italiani residenti all'estero (422);

PARLATO ed altri: Modifica all'articolo 1 della legge 23 dicembre 1986, n. 942, per il riconoscimento dell'anzianità pregressa ai dipendenti dell'ex Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato collocati in quiescenza nel periodo dal 2 luglio 1977 al 31 dicembre 1980 (440);

SARTORI: Abrogazione dei commi 11, 12, 13, 14 e 15 dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernenti il contributo previdenziale obbligatorio a carico di talune categorie di lavoratori autonomi (452);

AGOSTINACCHIO ed altri: Modifica al decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 375, concernente razionalizzazione dei sistemi di accertamento dei lavoratori dell'agricoltura e dei relativi contributi (519);

LIA: Modifica al decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 375, concernente razionalizzazione dei sistemi di accertamento dei lavoratori dell'agricoltura e dei relativi contributi (626);

MAGRI: Modifica dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 dicembre 1992,

n. 503, concernente disciplina del cumulo tra pensione e attività di lavoro autonomo (710);

MAGRI: Norme per la graduale riduzione dell'importo mensile delle pensioni di invalidità concesse ai sensi della legge 3 giugno 1975, n. 160, in base alla ridotta capacità di guadagno in occupazioni confacenti alle attitudini dell'assicurato (711);

MAGRI ed altri: Modifiche all'articolo 6 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, in materia di abolizione dell'integrazione al trattamento minimo e per la concessione dell'assegno perequativo sociale ai pensionati ultrasessantacinquenni titolari di posizione assicurativa di importo inferiore al minimo (712);

COLUCCI ed altri: Disciplina dell'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e gli architetti (782);

PETRELLI ed altri: Nuove norme in materia di contributi agricoli unificati (819);

SCERMINO: Abrogazione delle norme concernenti la facoltà dei dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici non economici di rimanere in servizio per un biennio oltre il limite di età per il collocamento a riposo (838);

ROSITANI e VALENSISE: Equiparazione del trattamento pensionistico per il personale civile dello Stato che ha prestato servizio militare (844);

MARENCO ed altri: Norme per assicurare il passaggio dell'iscrizione della posizione previdenziale dei comandanti e direttori di macchina di nave dall'INPS all'INPDAl (906);

COLUCCI ed altri: Norme in favore dei lavoratori sordomuti di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482 (1048);

GIANFRANCO RASTRELLI ed altri: Interventi in materia previdenziale per i lavoratori italiani residenti all'estero (1055);

MORONI: Modifiche della legge 3 gennaio 1960, n. 5, in materia di riduzione dell'età pensionabile per gli addetti all'attività di estrazione del marmo (1067);

CARLI: Norme per la ricongiunzione a fini pensionistici dei periodi di iscrizione agli albi professionali dei liberi professionisti (1101);

CORDONI: Istituzione del Fondo di previdenza per le persone addette alle cure domestiche della propria famiglia (1105);

CORDONI ed altri: Estensione ai lavoratori addetti all'attività di estrazione del marmo e del porfido delle disposizioni della legge 3 gennaio 1960, n. 5, concernente la riduzione del limite di età pensionabile per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere (1106);

BENETTO RAVETTO: Modifica del comma 26 dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di iscrizione all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i veterinari (ENPAV) (1138);

SBARBATI: Norme per l'ammissione al riscatto dei periodi non coperti da contribuzione per gli esercenti l'attività di agente e rappresentante di commercio (1387);

INNOCENTI ed altri: Norme in materia di integrazione delle pensioni al trattamento minimo (1408);

LIA: Norme per il rinvio della riscossione dei contributi agricoli unificati nel Mezzogiorno d'Italia (1447);

SELVA ed altri: Modifica dell'articolo 25 della legge 2 febbraio 1973, n. 12, in materia di trattamento pensionistico a favore degli agenti e rappresentanti di commercio (1514);

MARIO MASINI ed altri: Modifica alla tabella A allegata al decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 374, in materia di attività industriali (1564);

BERNARDELLI ed altri: Norme in tema di revisione delle pensioni di invalidità (1606);

SELVA: Ricostituzione della Cassa delle pensioni civili e militari dello Stato (1691);

MURATORI: Abrogazione dell'articolo 25 della legge 2 febbraio 1973, n. 12, in materia di trattamento pensionistico a favore degli agenti e rappresentanti di commercio (1723);

BERLINGUER ed altri: Riforma del sistema pensionistico e istituzione di un assegno sociale per i cittadini anziani (1784);

POLI BORTONE ed altri: Riforma della previdenza in agricoltura (1939);

BARTOLICH ed altri: Norme in materia di corresponsione dei trattamenti previdenziali ai residenti nel comune di Campione d'Italia (1950);

BERTINOTTI ed altri: Riforma della normativa che disciplina i diritti previdenziali dei lavoratori italiani emigrati all'estero (1983);

BACCINI: Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 1, della legge 19 febbraio 1991, n. 50, recante disposizioni sul collocamento a riposo del personale medico dipendente (2015);

de **GHISLANZONI CARDOLI ed altri:** Norme previdenziali in materia agricola (2047);

CAPITANEO ed altri: Modifica all'articolo 2 della legge 20 settembre 1980, n. 576, recante riforma del sistema previdenziale forense (2049);

URSO ed altri: Modifiche alla legge 2 febbraio 1973, n. 12, recante disposizioni in materia di natura e compiti dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (2067);

COCCI ed altri: Norme in tema di riordino del sistema previdenziale (2095);

BOGHETTA e COCCI: Norme per il riconoscimento ai fini pensionistici degli aumenti contrattuali a favore dei dipendenti dell'Azienda autonoma delle Ferrovie

dello Stato cessati dal servizio nel periodo 1° gennaio 1981-31 dicembre 1992 (2108);

GASPARRI: Norme per il recupero dei miglioramenti pensionistici arretrati dei ferrovieri (2153);

FIORI: Norme per l'aggancio automatico delle pensioni alle retribuzioni del personale in attività di servizio (2155);

ALOI ed altri: Modifica all'articolo 13 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, e nuove norme concernenti la facoltà di riscatto ai fini pensionistici, per i dipendenti civili dello Stato, del diploma di scuola media superiore (2179);

VOCCOLI ed altri: Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, ed al decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 374, recanti norme previdenziali concernenti i lavoratori impegnati in attività usuranti e particolarmente usuranti o che risultino inabili alla propria mansione (2214);

RAVETTA: Modifica all'articolo 13 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, in materia di trattamenti pensionistici anticipati (2301);

GIANFRANCO RASTRELLI ed altri: Norme per la determinazione dei criteri di calcolo delle pensioni in regime internazionale (2326);

MAZZUCA: Norme per il conseguimento del diritto alla pensione obbligato-

ria di vecchiaia per i lavoratori collocati a riposo prima della data di entrata in vigore del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503 (2332);

BERNARDELLI ed altri: Riforma del sistema previdenziale (2433);

LEMBO ed altri: Istituzione dell'Istituto nazionale per la previdenza agricola (2463);

GHIROLDI ed altri: Modifica dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di iscrizione all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i veterinari (2520);

BONAFINI ed altri: Riforma del sistema previdenziale ed assistenziale (2539);

VOCCOLI ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 7, comma 9, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, in materia di pensione di anzianità degli operai agricoli dipendenti (2570);

— *Relatori:* Sartori, per la maggioranza; Carazzi, di minoranza.
(Relazione orale).

La seduta termina alle 20,45.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 22,15.

